



Le alunne, ormai diplomate, che hanno partecipato al progetto: Arianna Coduri de' Cartosio e Sara Ratti, Alessandra Ropso, Alice Spinelli, Roberto Ilaria, Emma Pozzi, Virginia Vido, Ouardia Ben Moula, Linda Malatesta, Dotti Tien Giulia Frigerio

YUKATA PER GIOVANI

La mostra per il gemellaggio con Takamachi al Museo della Seta

Una mostra per unire due città, due culture, due generazioni di ragazzi. E' stato questo l'obiettivo del progetto "Yukata per la nuova generazione di Como-Tokamachi" partito in occasione del 45esimo anniversario del gemellaggio tra il capoluogo comasco e la città giapponese.

Così dal 16 ottobre al 15 novembre il Museo della Seta di Como ospiterà la mostra "Yukata", in cui verranno esposti 22 kimono informali-estivi, stampati e confezionati, inviati dal Giappone a Como nel 2021, che dialogheranno visivamente,

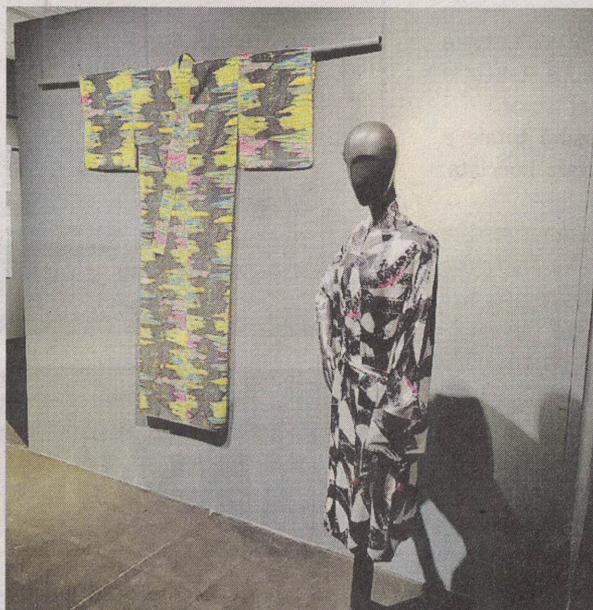


ziandoli alle principali tecniche di stampa giapponese e di confezionamento di capi di abbigliamento tradizionale. Ogni allievo ha prodotto un disegno cartaceo, poi digitalizzato e mandato a Tokamachi per diventare un manufatto tessile. In questa prima fase del progetto sono stati realizzati 22 yukata orientali e 13 abiti occidentali in seta, frutto di varianti di disegno e di colore stampate a Como dalla Tessile S.R.L. e confezionate dal laboratorio Miluna SRL.

A maggio del 2020 è stata realizzata un'esposizione temporanea con una se-

Una mostra per unire due città, due culture, due generazioni di ragazzi. E' stato questo l'obiettivo del progetto "Yukata per la nuova generazione di Como-Tokamachi" partito in occasione del 45esimo anniversario del gemellaggio tra il capoluogo comasco e la città giapponese.

Così dal 16 ottobre al 15 novembre il Museo della Seta di Como ospiterà la mostra "Yukata," in cui verranno esposti 22 kimono informali-estivi, stampati e confezionati, inviati dal Giappone a Como nel 2021, che dialogheranno visivamente, in qualità di elaborati orientali, con alcune versioni occidentali in seta, frutto di varianti di disegno e di colore che, grazie a un'operazione patrocinata anche dalla Fondazione Setificio, mettono in evidenza la storica collaborazione della scuola con le aziende del comparto tessile del territorio. A testimonianza dell'iter progettuale, saranno esposti i disegni cartacei originari e i modelli in scala ridotta realizzati dalla classe del Setificio che ha partecipato al progetto e verrà proiettato un video costituito dall'insieme del materiale proveniente dal Giappone e dalle immagini determinanti le fasi della lavorazione. Il progetto, avviato nel 2019, è stato promosso e sostenuto dal Comune di Como. Una prima fase (dalla ideazione grafica alla stampa e confezione) ha previsto la realizzazione di abiti tradizionali giapponesi dedicati alle nuove generazioni: gli yukata. Gli allievi della classe 5M2 del corso moda-disegno per tessuti dell'Istituto Paolo Carcano hanno creato una serie di disegni destinati alla stampa su cotone, ragionando, sia in classe che in autonomia, su tematiche di grande rilevanza come la salvaguardia del pianeta e le società multiculturali. L'obiettivo didattico è stato quello di lavorare su due livelli distinti ma



I modelli sono stati disegnati dagli studenti del Setificio e concretamente realizzati e stampati in Giappone

interconnessi: da una parte uno scambio interculturale tra Italia e Giappone sulla base della confezione tradizionale di yukata e del disegno per tessuti, peculiarità del nostro territorio, e dall'altra un approfondimento di temi sociali della contemporaneità. Le tematiche sulle quali è stato impostato il lavoro sono state de-

finite grazie alla proficua collaborazione tra **Anna Cavadini**, insegnante del Setificio e **Akiko Izawa**, presidente dell'associazione Miciscirube. La fase ideativa è stata supportata da **Nezu Tadaaki**, stilista e imprenditore tessile, che nel 2019 ha tenuto alcune lezioni agli studenti del corso, illustrando loro la storia del kimono e ini-

ziandoli alle principali tecniche di stampa giapponese e di confezionamento di capi di abbigliamento tradizionale. Ogni allievo ha prodotto un disegno cartaceo, poi digitalizzato e mandato a Tokamachi per diventare un manufatto tessile. In questa prima fase del progetto sono stati realizzati 22 yukata orientali e 13 abiti occidentali in seta, frutto di varianti di disegno e di colore stampate a Como dalla Tessile S.R.L. e confezionate dal laboratorio Miluna SRL.

A maggio del 2020 è stata realizzata un'esposizione temporanea con una selezione degli yukata e degli abiti occidentali. Grazie all'importante partecipazione delle associazioni di categoria comasche Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e CNA è stato possibile esporre 9 yukata orientali e 5 abiti occidentali per 15 giorni in diverse aree della città.

"Anche se il percorso di questo progetto ha dovuto affrontare le inevitabili difficoltà legate alla pandemia - spiega l'assessore alla Cultura **Livia Cioffi** - non si è fermato ma è proseguito sempre animato dal forte legame tra le due città che dura da 46 anni. Punto di forza è stato il coinvolgimento delle nuove generazioni e la fattiva risposta delle realtà imprenditoriali coinvolte, che insieme alle associazioni da sempre impegnate nel gemellaggio, come la Famiglia Comasca e Miciscirube, hanno contribuito a rafforzare ulteriormente un legame così importante."

"Malgrado le interruzioni dovute al Covid per gli studenti è stata un'esperienza molto positiva - conclude Anna Cavadini - Hanno toccato con mano, soprattutto durante l'incontro con Tadaaki, che in Giappone sono molto legati alle loro tradizioni e che per questo cercano di innovarle. Dovremmo imparare da loro." **(SB)**